

Carissimi amici,

il 29 giugno rappresenta per me una data molto speciale, motivo per cui desidero che almeno in spirito possiate dividerla con me.



In questo giorno, **62 anni fa (29 giugno 1947)** sono stato ordinato sacerdote, e un anno dopo mandato in missione. Celebrerò questa ricorrenza nella nostra cappellina, al Pime, dove ci sarà un incontro tra due antichi amici, **il maestro e il suo discepolo: Gesù e padre Carlo.**

Abbiamo tante cose da raccontarci, cose belle o meno belle, cose allegre e cose tristi, grazie ricevute e non dovutamente corrisposte, bene fatto e quello che rimane da fare...

Devo portare davanti a Lui tutti quelli che mi hanno voluto e mi vogliono ancora bene.

Devo ringraziarlo per avermi scelto come suo discepolo e portato sulle sue spalle quando le forze stavano per esaurirsi.

Devo domandare perdono se non sono riuscito a fare tutto come Lui avrebbe desiderato.

Mi domanderete se sono felice

Ho passato tanti momenti di felicità ma anche momenti di preoccupazione.

Felicità : ogni volta che ho incontrato un vero amico come siete voi;

ogni volta che potevo aiutare persone bisognose e senza speranza;

o quando si vede recuperare chi non credeva più nella vita, facendo brillare di nuovo negli occhi la speranza che tutto possiamo in colui che ci conforta, come diceva san Paolo.

Non potete immaginare quanta felicità mi dia stare nel confessionale, aiutando giovani e non più giovani a credere nella bontà della vita.

Momenti di preoccupazione : quando davanti al compito che sentivo dentro di me come vocazione sorgeva la paura di non poter arrivare a far rinascere la gioia e la speranza;

Quando la mancanza di disponibilità e di aiuti frenavano il mio entusiasmo nel fare il bene.

Molto voi mi avete aiutato a risolvere queste preoccupazioni; io ve ne sono profondamente grato.

Mi domanderete... se sono contento di aver seguito il Maestro,
che chiamandomi ha detto

"Và vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri e tu vieni e seguimi".

Sono contento perchè ho visto crescere attorno a me una moltitudine di bambini e di giovani che hanno imparato il senso della vita, e che ancora oggi mi ringraziano per il bene ricevuto.

Tutto questo si è concretizzato confidando ciecamente nella Provvidenza di Chi mi aveva chiamato e nella bontà di quelli che riconoscendosi nel mio lavoro mi hanno dato la possibilità di realizzarlo.



Amici, nelle vostre preghiere alla Madonna, Madre di tutti noi, ditele che qualche Ave Maria è per questo amico che celebra 62 anni del suo sacerdozio.

Milano, 29 giugno 2009

Con molto affetto dal vostro Padre Carlo